



## **Blenio: il caseificio matura...**



In Valle di Blenio si stanno gettando le basi per la realizzazione di un caseificio che raggruppi produttori di latte. (pag. 5)  
Nella foto: Lucio Tironi, agricoltore di Leontica.

Abbonamento 2011  
**11 numeri fr. 55.-**  
Abbonamento sostenitore  
**fr. 70.- e oltre**  
Abbonamento estero  
**fr. 65.- / Via aerea fr. 100.-**  
Numero separato  
**fr. 6.- + spese**  
Numero separato arretrato  
**fr. 7.- + spese**

**Amministrazione, redazione e pubblicità**

Edizioni Tre Valli Sagl  
c/o Jam SA - 6526 Prosito  
tel. 091 - 863 19 19  
fax 091 - 863 27 64  
e-mail: info@3valli.com  
www.3valli.com

**Editore**  
Edizioni Tre Valli Sagl, 6710 Biasca

**Responsabili di redazione**  
Enrico Diener e Fernando Jam

La responsabilità degli articoli firmati è dei singoli autori.

© Riproduzione anche parziale solo con l'autorizzazione della redazione.

**Stampa:**  
Jam SA - 6526 Prosito

**Ultimo termine per la consegna del materiale da pubblicare sulla Rivista 3 Valli numero 5-2011: 20 aprile 2011**

## L'Eurafrica a poli invertiti

Avete in mente, cari lettori, le cartine socio-economiche del globo? I continenti visti secondo il prodotto lordo pro capite. Il potere d'acquisto nei vari paesi del mondo. Ed ecco allora l'Africa, la grande Africa, che si sgonfia come un palloncino bucato. Si svuota, si risucchia, si disidrata tutta, e non ne rimane che un filino di gomma sfibrata. L'Europa invece si gonfia, si gonfia, tutta tronfia come la rana di Esopo che volega superare il bue. Anzi, in Europa i paesi nordici si gonfiano ancora di più, e così la penisola scandinava si innalza, si inarca come la cresta di un diplodoco. L'Inghilterra allarga il sedere fino a cacciar via la piccola Irlanda, la Francia e la Germania occupano tutte le sedie a centroplatea, relegando le periferie a sottili striscie di confine.

Ebbene, cari lettori. Il Canton Ticino socio-economico di Giorgio Giudici è tale e quale all'Eurafrica, solo a poli invertiti. Il Ticino vero, quello geografico, quello che ormai non esiste più, era come una grande mammella rigonfia di latte, turgida di campi ubertosi, di foreste lussureggianti, di pascoli alpini lucidi e grassi. E sotto, pendente misero, il capezzolo del Sottoceneri, da cui succhiare il latte della sovrastante inesauribile riserva. Era la riserva che aveva dato tutto, a Berna. I Franscini, i Motta, i Celio, i Bolla, i Bertoni, i Rusca, e chi più ne ha più ne metta.

Il Ticino di oggi, invece, quello dei Giudici, è tutto un capezzolo gigante, ipertrofico, rigonfio, turgido come il bubbone livido paonazzo di manzoniana memoria. E la grande mammella? La grande mammella non c'è più, cari lettori. È rinsecchita, sgonfiata, atrofizzata come il palloncino bucato del prodotto lordo pro capite africano. Tutto è ormai concentrato nel capezzolo ipertrofico del Sottoceneri, con tutte le sue banche private e semiprivatizzate, con i suoi casinò, i suoi Foxtown, le sue finanziarie, i suoi traffici, i suoi autosili, le sue università.

Va bene, direte voi. Ma il territorio dell'Africa, dov'è finito, in quelle cartine socio-economiche? Dove sono finite le sterminate savane brulicanti di vita, di leoni, di gazzelle, di bufali, d'elefanti, di gnu e di coccodrilli? Dove sono finiti i deserti del Sahara e del Kalahari, vasti come oceani, solcati dalle carovane? E i Grandi laghi? Dove sono finiti i Grandi laghi con le sorgenti del Nilo, del Congo e dello Zambesi, con le foreste equatoriali, dove sono finiti?

Nei documentari, ecco dove sono finiti. Nei safari fotografici, nei chilometri e chilometri di filmati che riempiono tutte le televisioni del mondo. Invece la grande mammella del Ticino, con tutti i suoi territori selvaggi, con i suoi fiumi, le sue dighe, i suoi laghetti di montagna e le sue marmotte, s'è atrofizzata come l'Africa ma, a differenza dell'Africa, non è neppure finita nei grandi documentari di «Nature» o di «National Geographic». Dobbiamo rivolgere una vibrante protesta alla DRS.

Enrico Diener

- 5 L'unione fa il formaggio  
E vuole un caseificio per la Valle di Blenio
- 6 **Poesia biaschese**  
Votazioi  
Elezioni
- 9 **L'ospite**  
«Mi porto dentro la forza degli elementi della Bassa Leventina»
- 11 **Le «nostre» elezioni**  
I candidati delle Tre Valli si presentano in poche righe
- 14 Elenco completo dei Candidati delle Tre Valli al Gran Consiglio e al Consiglio di Stato
- 16 **Salute**  
Seducente  
fino alla punta dei piedi
- 17 **Fatti e commenti**  
Uno stimolo necessario
- 19 **Eco delle valli**
- 39 Minime
- 40 In memoria
- 41 Album del nonno
- 42 Agenda
- 43 **Cruciverba**  
Parole crociate biaschesi



ottica forni

CH-6710 Biasca  
Tel. 091.862.44.74  
info@otticaforni.com



# «Mi porto dentro la forza degli elementi della Bassa Leventina»

## Cosa la lega alle Tre Valli?

Una lenta transumanza che ha accompagnato la mia famiglia per decenni. Da Giornico, dove ho potuto beneficiare delle cure del dottor Bakopanos per rimediare ai miei improvvisi primi tentativi di sollevamento tricicli, a Pollegio, un paese che ormai non faccio altro che attraversare in auto ma nel quale è stato bellissimo abitare, a Bodio, dove finalmente i miei genitori si sono stabiliti tornando in un certo senso al punto di partenza. Forse per consolidare questa transumanza mio padre a dodici o tredici anni mi mandò all'alpe, in Cristallina. Fu una mossa azzeccatissima perché diede avvio a una lunga e intensa esperienza al cui pensiero io, ancora adesso, ruminano placidamente. E poi un panorama come quello della Bassa Leventina non può non segnare chi vi cresce. È vero che il sole se ne va un po' presto, ma in cambio si hanno davanti agli occhi gli elementi in tutta la loro forza e imponenza, e una splendida tavolozza di colori in autunno. Quando mi sono trasferito a Bologna per gli studi mi sono reso conto di quanto queste cose possano marcare e mancare.

## Se lei avesse una bacchetta magica, cosa aggiungerebbe a questa regione?

La bacchetta magica da sola non esiste: è sempre accompagnata da un buffo cappello conico, da scarpette strette che fanno male ai piedi e da una gonnellina di tessuto troppo delicato. Non fa per me!

## E cosa toglierebbe?

Far sparire di colpo delle cose è come aggiungerle per incantesimo: manca il dialogo con il territorio e con le persone, manca la gradualità delle tappe intermedie. Di primo acchito mi viene in mente l'autostrada, che in valli strette è praticamente ineludibile ovunque ci si trovi. Ma poi credo che rappresenti comunque un certo valore che, là dove si è insediato, va riconosciuto e sfruttato.

## Quale offerta vorrebbe fosse introdotta o potenziata?

Seguo con interesse gli sviluppi legati alle terme di Acquarossa, anche se ho qualche dubbio sull'opportunità delle dimensioni del progetto. Le imprese sovradimensionate in un contesto come il nostro hanno le gambe corte e rovinano il paesaggio, che è la nostra più importante risorsa.

Più che potenziamenti però vedrei meglio incentivi e facilitazioni a iniziative di qualità che accomunino cultura, tutela del paesaggio e offerta turistica anche rivolta agli indigeni, che sono poi facce della stessa medaglia. Per esempio una versione ristretta di Blenio rustici che sappia offrire un ventaglio di oggetti con precisi e rigorosi criteri architettonici.

## Andrea a Marca Domicilio: Bellinzona.

Professione: storico di formazione, attualmente lavoro presso il Centro di dialettologia e di etnografia quale responsabile del settore etnografico, in particolare dei rapporti con i musei regionali e della gestione del fondo dell'etnomusicologo Roberto Leydi.

Opere principali: «Acque che portarono. Il commercio del legname dal Moesano al lago Maggiore fra 1700 e 1850», Prosito, 2001.

Cariche, interessi: alpigiano da dieci anni in congedo sabbatico, archivista dell'Archivio a Marca di Mesocco, jazzista passivo (come gli sportivi che guardano lo sport alla tele), cultore di personaggi felliniani, frequentatore di mercatini delle pulci che poi annega la frustrazione nelle specialità della gastronomia locale. Posso perdere la trebisonda per case diroccate da riattare, ceramiche artigianali, prosciutti della Mesolcina, cuscini di muschi o licheni, l'Ora pro nobis di Totò e Macario, formaggi maturi fetidi e cremosi.

Immagini di poter invitare nelle Tre Valli una qualsiasi personalità (politica, sportiva, del mondo dello spettacolo, ecc.). Chi inviterebbe e cosa le proporrebbe?

Gary Larson, un geniale vignettista statunitense che sa gettare una luce esilarante sul lato nascosto della realtà, sul rapporto tra uomo e animali e sulle nostre certezze e illusioni. Gli proporrei di continuare la sua *The Far Side* con qualche disegno che abbia il sapore delle nostre contrade.

## Se fosse una pianta delle Tre Valli, che pianta sarebbe e dove crescerebbe?

Forse un prugnolo, appartato nel bosco presso un torrente, carico di piccole bacche invitanti ma che in bocca si rivelano tutt'altro, e con qualche bella spina. Ma allo stesso tempo guarderei con bramosia ai muschi aggrappati a sassi umidi. Insomma un ossimoro.

## Vorrebbe offrire ai lettori della Rivista 3 Valli una sua ricetta dell'arte culinaria oppure suggerire una lettura che l'ha interessata particolarmente?

Comincerei con delle crêpes farcite con cicorino rosso saltato in padella e formaggio dell'alpe e finirei con del pompelmo a fette profumato con cardamomo e miele.





**CARPENTERIA • COPERTURA TETTI**

Omar Bernasconi SA • 6742 POLLEGIO  
Telefono 862 19 19 • Telefax 862 43 78

# ernasconi

Il nostro impegno;  
la vostra sicurezza

**Resp. Igor Bernasconi**